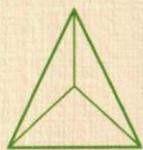


COLLANA



«PRISMA»

**STUDI
ETNO-ANTROPOLOGICI
E SOCIOLOGICI**

**ANNO
2019**

Publicata sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche



47

S.E.A.S. - NAPOLI 2019

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI BECHELLONI, Ordinario di Sociologia nell'Università di Firenze - LUIGI BRAVO, Ordinario di Antropologia Culturale nell'Università di Torino - PIETRO SPINUCCI, Ordinario di Letteratura dei paesi anglofoni nell'Università di Verona - CARMELO FORMICA, Ordinario di Geografia economica nell'Università di Napoli - GIANFRANCA RANISIO, Docente ordinaria di Antropologia Culturale nell'Università di Napoli - LUIGI SERRA, Docente ordinario di Storia dei paesi dell'Islam e Preside della Facoltà di Studi Islamici.

SCOPI E CONTENUTI DELLA RIVISTA

La rivista STUDI ETNO-ANTROPOLOGICI E SOCIOLOGICI è pubblicata a Napoli sotto gli auspici del Centro Nazionale delle Ricerche ed è stata fondata nell'anno 1974 dal Prof. Piero Battista.

Il titolo della Rivista indica già il campo specifico nel quale questa pubblicazione intende intervenire, tuttavia i rapporti dinamici e continui, gli scambi reciproci che si realizzano tra le scienze umane danno a questa Rivista una apertura ad articoli e note d'aggiornamento su soggetti inerenti a discipline affini.

La Rivista, rigorosamente scientifica, pubblica contributi di eminenti studiosi ricercatori. Il suo scopo è di stabilire un punto di incontro degli interessi culturali italiani e stranieri nel campo delle discipline etno-antropologiche e sociologiche; la Rivista accoglie anche in una rubrica a parte recensioni e note critiche redatte da specialisti dell'argomento.

Quota annuale: Italia € 30,00 per privati / € 40,00 per Enti.

c.c.p. n. 38805800 intestato a «S.E.A.S.», Corso Vittorio Emanuele, 110 - 80121 Napoli

Yearly Subscription abroad: € 50,00. Remittances in any EEC currency, or in dollars, addressing to «S.E.A.S.», Corso Vittorio Emanuele, 110 - 80121 Napoli (ITALY)

Direzione, Redazione e Amministrazione,
«STUDI ETNO-ANTROPOLOGICI E SOCIOLOGICI»
Rivista fondata nell'anno 1974

CORSO VITTORIO EMANUELE, 110 - 80121 NAPOLI - TEL./FAX +390817613792
E-mail: studiantropologici@alice.it

CONSULENZA E COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Prof. PIERO BATTISTA

Fondatore e Direttore Responsabile

Reg. Tribunale di Napoli - n. 3524 del 29 maggio 1986

DIREZIONE - REDAZIONE

Finito di stampare nel marzo 2019
presso Grafica Elettronica srl per conto di S.E.A.S. - Napoli

STUDI

ETNO-ANTROPOLOGICI E SOCIOLOGICI

Publicata sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche

SOMMARIO

ARTICOLI

- 1) *Antropologia medica e narrazioni di malattia, tra processi di cura e umanità* di EUGENIO ZITO p. 3
 - 2) *La sociologia e l'orientamento antropologico della Scuola di Francoforte. La critica all'autoritarismo e all'etnocentrismo* di FRANCESCO DE CAROLIS » 17
 - 3) *Sull'idea di morte* di DINO BURTINI. » 33
 - 4) *L'autobiografia dimezzata di Italo Calvino* di SONIA RIVETTI » 37
 - 5) *Crisi del mondo moderno: tra politica, diritto e neo liberismo* di MARCO SPINA » 50
 - 6) *Analisi sociologiche e l'amnesia motivazionale. Effetto e causa... l'interruzione del filo conduttore* di KLAUS VON LORENZ. » 55
 - 7) *Italo Calvino o la dissimulazione dello scrupolo autobiografico* di SONIA RIVETTI. » 68
 - 8) *Da troppi alberi... non si vede il bosco. La non percezione di errati comportamenti nell'accostamento sociale. Un esempio paradigmatico: emigranti italiani in Germania nella 2^a metà del 20° secolo* di KLAUS VON LORENZ » 81
- BIBLIOGRAFIA - RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE » 90
- NOTIZIARIO » 102
- CENNI BIO-BIBLIOGRAFICI DEI COLLABORATORI DI S.E.A.S.. » 113

DA TROPPI ALBERI... NON SI VEDE IL BOSCO

LA NON PERCEZIONE DI ERRATI COMPORAMENTI NELL'ACCOSTAMENTO SOCIALE

*Un esempio paradigmatico: emigranti italiani
in Germania nella 2^a metà del 20° secolo*

di KLAUS VON LORENZ

Da troppi alberi...non si vede il bosco: un proverbio tedesco che indica come chi, troppo concentrato e indirizzato su se stesso, non percepisce, né il mondo che lo circonda né l'altrui persona. Fenomeno che subentra quando, nel contatto con altre culture, si pone l'attenzione esclusivamente sui "**propri giusti comportamenti**" e sulle proprie concezioni culturali.

Questo atteggiamento si manifesta, sia in modo attivo che passivo ovvero, sia da parte di gruppi dominanti e impositori che da gruppi subordinati e dipendenti. Pensiamo a tutte quelle egemonie occidentali che, sottomettendo popoli indigeni, obbligavano questi ad assumere i punti di vista e le culture d'altri continenti. Gli occupanti, non comprendendo l'altrui cultura, non riuscivano a percepire il proprio errato comportamento e, in tal modo, essi erano convinti di agire nel giusto. Basti osservare la festa annuale del "**Potlatch**" e i diversi "**Pow Wow**" dei nativi del Nord America ai quali, causa la totale incomprensione del profondo contenuto sociale di queste cerimonie, gli USA vietarono l'attuazione con sensibili pene carcerarie. La concessione di detti riti avvenne appena nei primi anni '50 del 20° secolo.

Questa "**non percezione**" dei propri errati atteggiamenti è riscontrabile anche nel caso d'assenza di un ordine imposto da parte d'un gruppo dominante e lo possiamo osservare in occasione dei grandi flussi migratori. Un esempio modello lo troviamo nella seconda metà del 1900 quando la Germania, dal dopoguerra in poi, venne affollata da operai prevalentemente italiani, turchi, spagnoli e portoghesi. Lo stato ospitante aveva co-

me obiettivo principale la ristrutturazione industriale mentre l'immigrato cercava unicamente un miglioramento materiale. Pertanto, causa l'obiettivo prettamente materiale, mentre dalla parte tedesca si proponeva e organizzava una moltitudine di incontri formativi e didattici verso gli immigrati, questi evitavano l'avvicinamento culturale verso il nuovo ambiente di vita.

Di questo ne è testimone l'autore il quale, cittadino italiano, cresce nella Vienna occupata dalle potenze vincitrici e dove il padre ricevette l'incarico di gettare le fondamenta per la Austro Olivetti. A quei tempi l'Austria non attirava immigrati e, a Vienna, città con tocco culturale prevalentemente ottocentesco, gli italiani presenti consistevano unicamente nel personale del consolato e delle aziende come Generali, Fiat e Cinzano. Da parte di chi scrive, l'unica attività in italiano consisteva nel tradurre casualmente la corrispondenza per il vicino di casa Simon Wiesental. Tramite l'informazione dei giornali si era a conoscenza del grande flusso migratorio che, dall'Italia, si dirigeva verso la Germania e, a tal distanza e per quei tempi, l'evento appariva un fenomeno d'oltre oceano.

Il caso volle che, cambiando sede universitaria, l'autore si trasferì in Germania a Monaco di Baviera dove, causa l'elevata presenza di italiani, egli si trovò improvvisamente immerso nel doversi equilibrare, tra la cultura alemana e quella italica. Ai cittadini tedeschi egli non appariva straniero e, per gli italiani, egli era un immigrato come loro. In tal modo, chi scrive ebbe la rara opportunità di poter accedere a tutte quelle intime informazioni comportamentali che, all'infuori delle proprie osservazioni analitiche, venivano rivelate e pubblicate dai cittadini locali, dai politici del momento, dai giornali e quant'altro. Informazioni critiche che non erano accessibili ai migranti italiani perché, come accennato, essi erano ignari della lingua e, pertanto, non sapevano informarsi dai giornali del luogo. Essi si limitavano a leggere i giornali italiani che, tramite ferrovia, arrivavano il giorno dopo la stampa.

Circostanza che impedì loro di percepire e memorizzare lo stato ed il livello dei propri errori di condotta. "**Impedimento conoscitivo**" che non va scambiato o equiparato alla "**rimozione di coscienza**", fenomeno che si riscontra nel cacciatore, nel reduce dalla guerra e quant'altro.

A quei tempi la distanza d'una reciproca informazione culturale era enorme e, di conseguenza, l'emigrato non poteva sapere che molti dei suoi consueti contegni, non venivano accettati in altri paesi. Elenchiamo alcuni tipici dissonanti comportamenti degli emigrati italiani che, a quel tempo, recavano disarmonia nella popolazione locale:

- Chiamare una persona sulla strada gridando dall'alto della finestra d'un condominio.
- Appendere la biancheria ad asciugare sulle finestre e sul balcone.
- Emanare la ripugnante esalazione d'aglio sul posto di lavoro. A quei tempi in Germania l'aglio era totalmente rifiutato, ma l'immigrato, nonostante le suppliche dei colleghi, continuava a consumarlo.
- Cacciare uccellini nei parchi. Atto offensivo ripudiato dalla popolazione locale e vietato dalla legge.
- Vendemmiare in malattia. Verso settembre, molti italiani del nord prendevano un giorno di ferie, sempre di venerdì, per poi prolungare la sosta in patria tramite decreto di malattia.
- Fumare nei reparti dei treni diretti in Italia nei quali era vietato fumare. Per questo motivo i controllori non davano il via alla partenza del convoglio il quale, costantemente, partiva in ritardo.
- Ammassarsi senza disciplina alla partenza dei treni provocando il transennare della banchina.
- Molestare rozzamente le donne negli atri delle stazioni ferroviarie. Gruppi di giovani italiani che, costantemente presenti nelle stazioni ferroviarie e convinti della leggerezza morale delle donne tedesche, rozzamente le molestavano. Contegno che costrinse la polizia ferroviaria a modificare il regolamento ferroviario nazionale emanando specifiche normative più avanti descritte.

Non tutti gli immigrati si sono comportati nei descritti modi ma, l'emergere di questi invadenti, non ponderati contegni ha portato inevitabilmente ad una percezione d'una condotta collettiva d'un gruppo specifico.

Un rilevante inciampo comportamentale che l'immigrato italiano perseguiva lo troviamo nello stereotipo verso il sesso femminile. In Italia a quei tempi regnava quella perbenistica morale che, per esempio, arrivò a vietare in spiaggia l'utilizzo del bikini. Pertanto, le turiste straniere, provenendo per esempio da culture trascendentali corporee del nudismo e, non essendo informate su tal italiana costruzione etica, si vestivano e si muovevano sui litorali trasmettendo ai residenti una sensazione di trasgressività sessuale. Visione che l'operaio trasferì e utilizzò nel proprio atteggiamento altezzoso verso le donne durante la permanenza nel paese d'oltralpe.

Evidenziamo i temi di tal contegni esponendo alcuni stralci di articoli che, ignoti agli immigrati di quel tempo, riportiamo da giornali dell'epoca in questione - copie originali disponibili presso l'autore:

1. Periodico STERN 1962. Titolo: *Pantaloni dal sud*

- **Foto di gruppo che protesta pubblicamente - sottotesto:** La vicinanza degli italiani procura paura per l'incolumità delle figlie e delle donne.
- **Foto di edificio - sottotesto:** Un edificio vergogna che, ristrutturato, verrebbe abitato dai 40 italiani d'una grande azienda. Gli abitanti però protestano e preferiscono l'edificio fatiscente alla vicinanza degli italiani. Da noi gli italiani sono indesiderati.
- **Testo:** I cittadini di Villingen: "*Scacciamo gli italiani in periferia! Non gli vogliamo come vicini*". Hanno dichiarato la guerra e di rimanere uniti e caparbi fino alla vittoria finale. I nemici sono gli italiani, non l'Italia, ma i 40 giovani vanno isolati in zone isolate di modo che non possano nuocere a nessuno. "*Caserme di quel genere vanno posizionate in periferia dove nessuno viene disturbato*" questo è il motto della protesta. La causa va ricercata nel fatto che gli ospiti del soleggiato sud disturberanno con schiamazzi e musica a tutto volume poi, di domenica, stenderanno la loro biancheria alle finestre e diventeranno sicuramente un pericolo per le nostre donne e per le nostre figlie. La domanda è: "*Come potranno tornare a casa di sera le nostre donne senza molestia?*"

2. Periodico STERN - n. 44/1962. Titolo: *Niente amore a Castel Lupo?...* (Castel Lupo - italianizzazione di Wolfsburg - sede della Volkswagen)

- Solamente ragazze senza scrupoli fanno amicizia con italiani.
- Tema unico nel villaggio degli italiani: le donne.
- **Foto di gruppo che abborda sfacciatamente due ragazze - sottotesto:** Con il loro modo spudorato di tallonare donne e ragazzine, gli italiani a Wolfsburg si sono giocati la simpatia.

3. Periodico STERN - n. 44/1962. Intervista

- L'intervistato alza le spalle: "*Non li posso vedere (gli italiani), sono sempre agitati, non smettono mai di chiacchierare e se poi sei gentile con loro non te li cavi più di dosso.*"
- *Il peggio poi, è il comportamento con le donne, fanno proprio schifo, provano con tutte.*
E poi non hanno nemmeno un pò di riguardo; ve lo potete immaginare che un tedesco si interessi a ragazzine di 12-13 anni?
- *Ad un itaglianaccio questo glie ne frega un fico secco, quello si posta da-*

vanti alla scuola e quando le ragazzine escono le avvicina con le chiacchiere”.

- Anche un altro settore ricevette enorme impulso dai lavoratori stranieri. A colonia la passeggiata Eigelstein, strada di prostituzione, ora nel gergo locale si chiama “Corso Italia”.
- L'occupazione del tempo libero sul “Corso Italia” è un indicatore per uno dei problemi più scabrosi per gli operai stranieri: essi non trovano accesso allo stile di vita dei cittadini federali. Essi sono da considerarsi più abitanti di un ghetto che ospiti, e ben poco li lega a quel paese che, in fin dei conti, dovrebbe loro apparire come una terra di benessere.

4. Periodico STERN - n. 48/1968. Titolo: *Le donne tedesche ci corrono dietro*

- ...nel contratto di lavoro sono comprese anche le avventure – questa è l'idea che si fanno gli italiani quando vengono a lavorare in Germania. Nel ballo e per strada si sentono insuperabili!
- Titolo: *Gli italiani nell'amore sono uguale agli altri*
Italiano intervistato: “...aver fatto l'amore con una donna tedesca, preferibilmente sposata, è per molti dei miei connazionali un fatto di prestigio”.
- Prostituta intervistata: “...italiani puzzano di sudore e aglio e vogliono sempre fare sesso però non vogliono pagare”.

5. Periodico STERN - n. 12/1965. Titolo: *Fuori gli italiani*

- Date loro ancora cinque anni di tempo e voi non riconoscerete più la Svizzera!
- Aumento della criminalità... (7 dicembre 1964) acclamazione dalla platea durante una riunione del partito Stocker: “Gli italiani arrivano con la carta di identità e con il pugnale in tasca”.

6. Periodico DER SPIEGEL - n. 43/1970

- L'azienda NSU progetta a Neckarsulm 500 abitazioni per operai stranieri. La reazione: “Potranno le nostre donne portare ancora a passeggio una carrozzina senza venir molestate? In emergenza traslochiamo noi! Avere nel vicinato 420 scapoli contro solamente 75 famiglie tedesche riteniamo esso sia un grave pericolo!”.

- Guardiamo il popolo in bocca: *“Non vogliamo più gli italiani, lavorano male, mancano spesso sul lavoro e vogliono troppi soldi. Molestano le nostre mogli, bastonano i nostri poliziotti e poi vogliono essere ancora ben voluti da noi!”*
- *“Pidocchi nei bagagli... un problema non indifferente per le amministrazioni sanitarie”*.
- Un'indagine della società di analisi sociali di Colonia ha redatto una sintesi riguardo la posizione dei cittadini verso gli operai stranieri: 35% - un male che serve 15% - sono stupidi 17% - da tenere a distanza.
- Non di rado gli operai stranieri vengono utilizzati come spauracchi da proprietari di case se si tratta di sloggiare inquilini tedeschi dalle loro abitazioni. L'agente immobiliare di Mainz Siegfried Müller aveva problemi con lo sloggiamento degli ultimi inquilini nella Reinstrasse 45 perché si doveva dare inizio alla demolizione dell'edificio. L'ultimo avviso fu: *“Stiamo programmando di dare in affitto ad operai italiani tutte le abitazioni rimanenti: quali situazioni subentreranno nell'edificio, non occorre che lo descriva!”*.
- Indubbiamente i rapporti si cambieranno: i “tosti” italiani, abituati a casa cibarsi di uccellini, cacciano ogni tanto i nostri uccellini nei parchi pubblici.

7. Periodico DER SPIEGEL - n. 29/1969. Titolo: *In Svizzera*

- I “cavalieri della chioma oleosa” preferiscono incontrarsi nelle stazioni, fischiare alle donne, e palparle il sedere con le loro mani mediterranee. Sono, secondo il periodico di Zurigo TAT, i “distinti ospiti del sud” - 400.000 lavoratori italiani...

8. Periodico STERN - n. 48/1968

- **Foto di italiani che molestano ragazze alla stazione - sottotesto:**
A casa loro vogliono una donna vergine però, in Germania, non regnano tal rigide usanze!
Conquistare una biondina è questione d'onore.
Ogni sera ed ogni fine settimana inizia, alla stazione di Monaco, la caccia alle ragazze tedesche.
- **Testo:** Per gli italiani Monaco ha in Germania la nomina di essere un paradiso. Nelle zone pedonali e nei dintorni della stazione centrale la

caccia alle donne tedesche è in piena fioritura. Di sera, e specialmente nel fine settimana, è impossibile, per una donna, specialmente se bionda, passare attraverso quei chiacchieroni del sud.

- La polizia tedesca non si meraviglia se ha ripetutamente da fare con casi di denuncia e processi per stupro o induzione a stupro, denuncia altamente timorata dagli italiani.
- Questi italiani non si rendono conto che quel loro "standard" della donna tedesca non sempre quadra. Il capo della polizia del buon costume Josef Asanger: *"Loro non hanno capito che la caccia ogni tanto può finire senza la voluta preda e allora, offesi, usano violenza!"*

9. SÜDDEUTSCHE ZEITUNG 2 luglio 1966. Titolo: *Contro la "balcanizzazione" delle stazioni ferroviarie*

- L'organo centrale dei commercianti si è mobilitato contro la balcanizzazione delle stazioni ferroviarie. Entrando in una stazione durante un fine settimana pare trovarsi nei Balcani. Si trovano densi gruppi di persone oriunde dalla "periferia europea".
- Essi osservano i passeggeri in modo volgare e sfacciato. Idem sul piazzale della stazione. L'organo dei commercianti chiede se non è possibile che la polizia non sia in grado di fare ordine.
- Agli operai del sud va insegnato che le stazioni non sono postazioni fisse e tantomeno residenze di massa per il tempo libero.

10. Nuovo Regolamento Ferroviario - DB. Divieto di assembramento

Comportamento all'interno della zona e del traffico ferroviario per agevolare il traffico e la sicurezza dei viaggiatori è vietato:

- **...soffermarsi in gruppi non consoni alle direttive della polizia ferroviaria**
- La DB (*Deutsche Bundesbahn*), pressata dai menzionati contegni, si sente obbligata a modificare il regolamento ferroviario inserendo il "**divieto di raggruppamento**".
- Ad ogni singolo capostazione viene concessa l'indipendenza di scegliere il numero limite a riguardo.
- Alla stazione di Monaco il limite era di **cinque persone** e, ogni volta che un qualsiasi gruppo, sia di scolari che di altezzosi italiani, superava detto limite, la polizia ferroviaria, sia in uniforme che in borghese, dissolveva tal raggruppamento.

10. Episodio personale

- Nel 1974 l'autore, quale assistente presso l'istituto Max Planck di Monaco d/B, riceve da un proprietario immobiliare la conferma per un'abitazione in affitto.
- Più avanti il proprietario, visionando i documenti, si accorge della cittadinanza italiana e ritira immediatamente la promessa.
- Per risolvere la situazione interviene telefonicamente l'allora direttore dell'istituto Max Planck il premio Nobel Adolf Butenand.
- Il proprietario dell'immobile gli spiega che gli italiani imbrattano e rovinano le abitazioni e che non si possono mai sfrattare perché generano molti figli.
- L'abitazione viene concessa solamente perché, dopo lungo confronto, il professore Butenand si presenta emanando la sua celebrità.

Parlando con gli ex emigrati, e ponendoli di fronte alle su menzionate situazioni, ci si accorgerà che essi non posseggono alcuna percezione dei descritti comportamenti. E ciò non è attribuibile ad una forma di dimenticanza, bensì ad una **“totale mancata percezione”** dell'errata condotta. Da un lato, perché certi contegni venivano valutati come giusti o al massimo goliardici, dall'altro perché l'immigrato italiano non accedeva all'ambiente locale nel quale, sia tramite discussioni o tramite lettura di giornali, avrebbe potuto ricevere ragguagli sul suo mancato adeguamento sociale.

Questa **“mancanza di percezione”** però, è un fenomeno che, da parte dei gestori delle masse d'ogni paese, viene preso in considerazione e, secondo l'opportunità del momento, tal elemento viene utilizzato e sfruttato alla grande. La base di questo utilizzo consiste principalmente nello stimolo all'egocentrismo che poi, ben elaborato, sfocia nelle diverse forme del patriottismo, dell'etnocentrismo, della differenza razziale e, non per ultimo nell'abbassamento e nella sconfitta dell'altrui persona.

Ed è per questo che tutte quelle associazioni che si fondano sulla ex emigrazione vengono rigogliosamente appoggiate dai diversi gruppi politici che, indirettamente, vogliono mantenere latenti i menzionati egocentrici atteggiamenti.

Fenomeno che cammina in parallelo a tante altre non percepite, ma ben progettate, azioni di massa. Pensiamo all'invenzione del folclore, della mai esistita musica popolare, della cucina tradizionale, della dieta mediterranea e quant'altro. Per non parlare di quell'enorme trascinarsi delle masse popolari tramite attività e spettacoli agonistici: induzione alla percezione

del vincere, ovvero, dell'altrui sottomissione, subdolamente denominata sport*.

Anche qui, la “**non percezione**” la fa da maestro e, così come il su descritto comportamento degli immigrati italiani all'estero, essa presenta un elemento che, da parte dei sociologi, viene poco considerato. Infatti, osservando una qualsiasi condotta d'un gruppo sociale, ci si sofferma volentieri ad approfondire quello che al momento si osserva, ovvero, gli “**effetti**”. Ma è la “**causa**” che va analizzata perché, come nel descritto caso, è proprio la “**non percezione**” degli errori commessi la “**causa**” che concede quella ingannevole consapevolezza d'un corretto comportamento.

Elemento che entra nella sfera analitica della psiche di massa e della manipolazione sociale la quale, *per impedire la visione del bosco, induce a piantare molti alberi nel proprio giardino.*

* A questo proposito si veda: **Sport. Storia di un inganno. Panem et circenses al giorno d'oggi**, Klaus von Lorenz, Edizioni del Faro, isbn 978-88-6537-447-4.

PS:

LA CATTURA DI UCELLINI

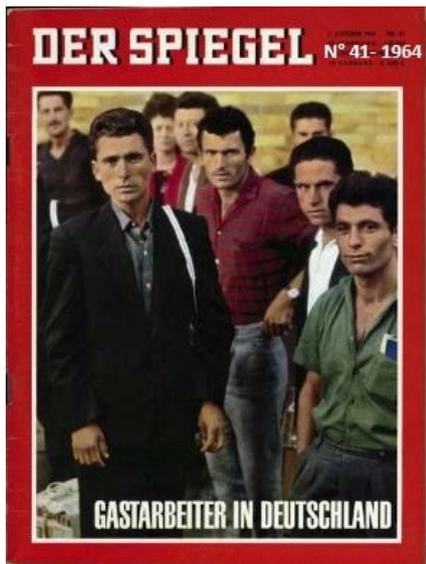
A tal contraddizione alleghiamo solamente il testo d'un affisso del "*Sindacato Tedesco Protezione Animali e Protezione Caccia*" esposto a Lothringen nel 1963 in un dormitorio per immigrati:

- *Cari Italiani, vi diamo il benvenuto in Germania e auguriamo che vi troviate bene. Ciò può avvenire soltanto se vi adeguate al modo di vivere locale. Un modo sicuramente diverso da quello al quale siete abituati nella vostra terra. Però, quale ospiti, avete l'obbligo, così come noi a casa vostra, di rispettare le usanze e le leggi del paese che vi ha accolto. Altrimenti sussiste il pericolo di fare errori e dover subire punizioni legali.*
- *Il popolo tedesco ama molto gli animali e, in modo particolare, gli uccelli canori. Riguardo la protezione degli animali e della caccia, la legislazione tedesca viene presa quale esemplare modello da tutti i popoli civili. Pertanto, una violazione di queste leggi e detti regolamenti viene perseguitata con pene severe. Chi si dedica alla caccia senza permesso si rende punibile.*

***Maggiormente condannabile è chi si dedica alla caccia di uccelli canori.
Atto da noi ritenuto molto infame.***

- *I cacciatori tedeschi, gli amici degli animali e la polizia sono autorizzati a procedere inesorabilmente contro quelle persone che non seguono questi regolamenti e condurle a punizione. Ciò vale, sia per i cittadini tedeschi che per gli ospiti che infrangono le leggi.
In tal caso non sussistono disuguaglianze.*

ARRIVO E SISTEMAZIONE



Die Firmen versuchen gelegentlich, für ihre Importarbeiter Kontakte und Freizeitbeschäftigung zu finden. Das Handbuch „Ausländische Arbeiter im Betrieb“ gibt die „hauptsächlichen Förderungsobjekte“ an: „Schaffung von Betreuungszentren, Anmietung von Sportplätzen und Bereitstellung von Sportgeräten, Bereitstellung von Musikinstrumenten und Unterhaltungsspielen, Einrichtung von Klubabenden, Verbesserung der Ausstattung der Unterkünfte.“

Für ihre 150 türkischen Gleisarbeiter richtete die Bundesbahn-Direktion Hannover zwei Waggons als rollende Miniatur-Moscheen ein. Die vorgeschriebene Richtung des Betenden — sie weist nach Mekka — wird an jedem Standort des Bauzuges mit Hilfe eines Kompasses ermittelt.

A volte le aziende cercano di organizzare contatti ed occupazione nel tempo libero per i loro operai di importazione. Il manuale "Il lavoratore straniero in azienda" annovera gli obiettivi principali dell'aiuto:

- Sviluppo di centri di consulenza
- Affitto di centri sportivi ed attrezzature
- Miglioramento arredi abitazioni
- Disposizione strumenti musicali e intrattenimento

La direzione delle ferrovie di Hannover trasformò due vagoni a moschea viaggiante per i suoi 150 operai turchi.

L'orientamento degli oranti - verso Mecca - viene misurata con una bussola a seconda dove si trova la mini moschea.

Moschee-Wagen der Bundesbahn: Gebete auf den Gleisen



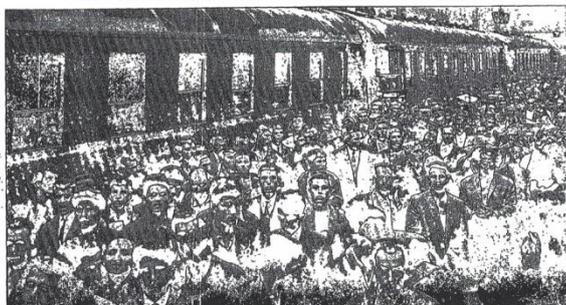
Carrozza moschea delle ferrovie tedesche: preghiere sulle rotaie

Der Festredner stattete sodann dem vergützten Armando Sá Rodrigues, der seinen Sombrero verlegen in den Händen drehte und dem ein Priester der Dunkel-Rede Sinn übersetzte, den Dank der Deutschen ab: ein blitzendes Moped, Urkunde und Blumen. Die Kapelle intonierte Portugals Hymne.



(sunto) il milionesimo operaio straniero, un portoghese, riceve festosamente al suo arrivo, il regalo d'un motorino. La banda intona l'inno nazionale portoghese

... eine Völkerwanderung zu deutschen Lohnlütten: Ankunft in München



Für 96 000 Kunden bereitete die Weiterleitungsstelle im Bahnhof München vergangenes Jahr das erste deutsche Essen, und die Caritas-Vertretung hält für die neu eintreffenden Türken, die als Mohammedaner kein Schweinefleisch essen dürfen, stets Spezialwurst auf Lager.

Schon als Bonn im Dezember 1955 mit dem von Arbeitslosigkeit geplagten Italien die erste „Anwerbevereinbarung“ schloß, galt der Grundsatz, die Gastarbeiter mit ihren deutschen Kollegen auf eine Stufe zu stellen: gleicher Lohn für gleiche Arbeit.

L'ufficio accoglimento l'anno scorso ha preparato, alla stazione di Monaco, 96.000 pranzi d'accoglienza. La Caritas ha in deposito salumi senza carne di maiale per i turchi musulmani.

Già nel dicembre del 1955 Bonn decise di concedere ai disoccupati italiani lo stesso livello retributivo dei colleghi tedeschi.



Esodo verso paghe tedesche: arrivo di italiani a Monaco

Gastarbeiter-Ausbildung (bei Howaldt)



Gastarbeiter-Wohnheim (bei Ford)



Die Firma Ford, die neben 14 000 deutschen Lohnempfängern 7000 Ausländer beschäftigt, hat zehn moderne Wohnheime, darunter einige Hochhäuser, mit einem Gesamtaufwand von 30 Millionen Mark gebaut. Ein Bettplatz kostet zehn Mark Wochenmiete, das Mittagessen in der Kantine 60 Pfennig.

Unterricht für Gastarbeiter-Kinder



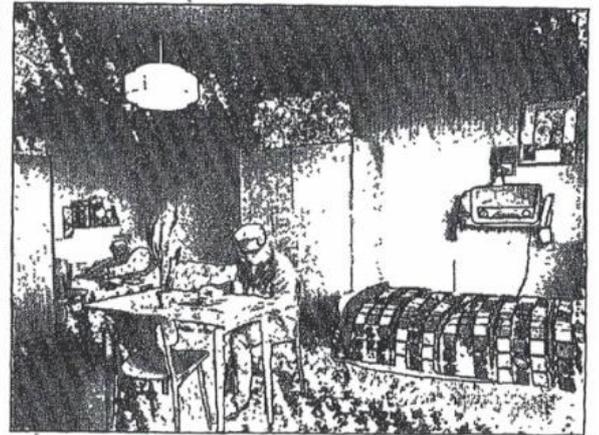
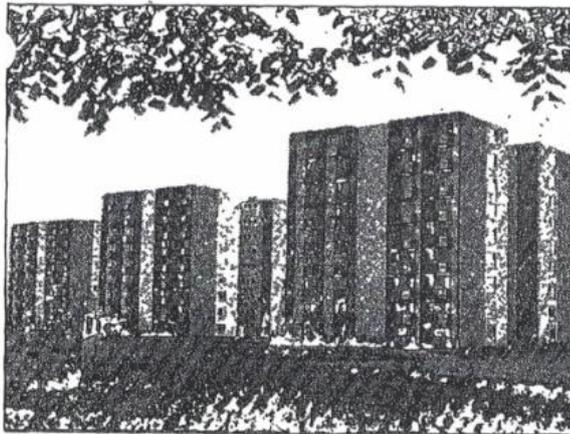
Sprachunterricht für Gastarbeiter



La ditta Ford ha, su 14.000 dipendenti tedeschi, 7.000 stranieri alloggiati in 10 moderne residenze delle quali una è un grattacielo. Tutto per il costo di 30 milioni di marchi. Un posto letto costa 10 marchi la settimana ed un pranzo in mensa costa 60 centesimi.

**Operai stranieri: addestramento - abitazioni (Ford)
insegnamento infanzia - lezioni lingua**

forda-wohnheime in kolon: bei niedrigen mieten und hohen löhnen ...



Ford - Residenze per operai a Colonia: affitti bassi, stipendi alti . . .

In Castel Lupo liegen an der Via Paganini und an der Via Verdi zwei Gemeinschaftshäuser mit Kino und Theatersaal, in dem sonntags Pater Enzo Parenti Gottesdienst halt. In einem anderen Saal stehen Spielgeräte vom Tisch-Fußball bis zum Glücksautomaten.

A Castel Lupo (italianizzazione di Wolfsburg), sulla via Verdi e via Paganini ci sono due sale d'intrattenimento con cinema, sala giochi e teatro. In questa viene letta la messa in italiano da padre Parenti.



Gastarbeiter auf Urlaubsfahrt bringen die ausländischen Zöllner zur Verzweiflung. Sie transportieren ganze Warenladungen von Elektrogeräten, Fahrrädern und Mopeds gen Süden. Nicht selten sind auch Urlauber abzufertigen, die ihre in der Bundesrepublik gekauften Traktoren auf dem Landmarsch in die Heimat überführen.

Supermärkte in Köln, Frankfurt und München haben Berater engagiert, die beim Einkauf mediterraner Lebensmittel helfen sollen. Textilläden sichern sich Dolmetscher für das Sonnabend-Geschäft mit der fremdsprachigen Kundschaft.

Der Verband der Körperpflegemittel-Industrie vermerkte, daß die Käufe der Gastarbeiter im Jahre 1963 eine „ausgesprochene Mengenkonjunktur“ bei Haaröl und Brillantine ausgelöst hätten.

(sunto) Quando l'operaio straniero va in ferie porta i doganieri alla disperazione causa la massa di articoli tecnici che essi trasportano a casa, fino addirittura trattori. Nel 1963 l'industria cosmetica ha registrato, causa gli operai stranieri, un non indifferente incremento di vendita di olio per capelli e brillantina.

COMPORTAMENTO - DISAGIO

Hosen aus dem Süden

Bürger der Stadt Villingen im Schwarzwald fordern: An den Stadtrand mit den Italienern! Zum Arbeiten sind sie gut, aber niemand möchte sie als Nachbarn

Die Anwohner der Friedrichstraße in Villingen haben den Notstand ausgerufen und geschworen, fest und treu zusammenzuhalten bis zum Endsteg. Ihre Feinde sind die Italiener. Natürlich nicht die italienische Nation, denn im Urlaub reisen sie alle gern in den sonnigen Süden. Aber jene vierzig jungen Leute, die künftig in der Friedrichstraße wohnen sollen - die gehören ihrer Meinung nach in menschenleere Gegenden und get isoliert, damit sie niemandem gefährlich werden können.



STERN 1962

Ein Bericht von Hans-Joachim Lauth

Pantaloni dal sud

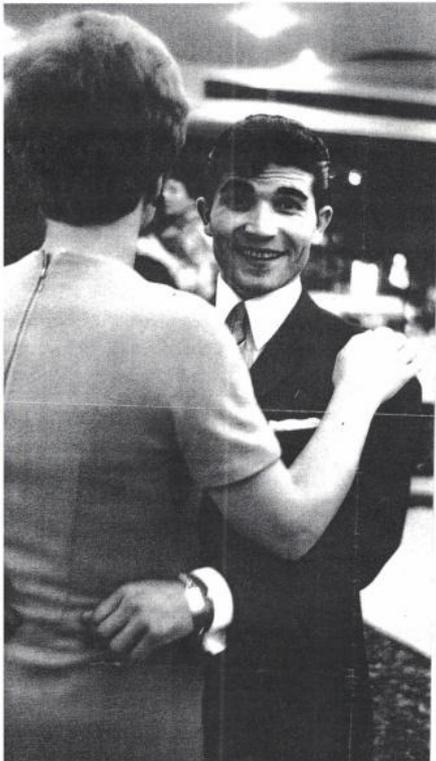
Um die Tagelöhner Frauen und Töchter bringen die Bewohner dieser Straße, falls Italien über die Nähe wahren sollte: La vicinanza degli italiani procura paura per l'incolumità delle figlie e delle donne

I cittadini di Villingen: scacciamo gli italiani in periferia! Non li vogliamo come vicini. Hanno dichiarato la guerra e di rimanere uniti e caparbi fino alla vittoria finale. I nemici sono gli italiani, non l'Italia, ma i 40 giovani vanno isolati in zone isolate di modo che non possano nuocere a nessuno.

STERN N° 48
1968

Abenteurer sind im Arbeitsvertrag inbegriffen - das ist die Vorstellung, mit der Italiener als Gastarbeiter nach Deutschland kommen.

Beim Tanz und auf der Straße fühlen sie sich als die Größten



»Die deutschen Frauen laufen uns nach«

Ein Bericht von Walter Unger

Fünfzehn Jahre lang glaubte Rudolf Paul, er führe eine Musterfamilie. Als Kunden- dienstmonteur für Geschirrspül- automaten Tag für Tag auf Achse zwischen Frankfurt und Passau, war er jedesmal froh, wenn er zu seiner Frau Hilde, den beiden hübschen Töchtern Lilliane und Daria und in seinen 380.000-Mark-Bungalow oben am Hang über dem Dörfchen flucht bis Stuttgart zurückkehrt. „Ich war ein glücklicher Mann“, sagt Paul. Die ersten Zweifel an seinem Glück kamen, als seine Frau begann, das schöne neue Haus, den Mann und die Kinder zu vernachlässigen. Die Zweifel wuchsen, als die bis dahin so fröhliche und sparsame Gattin eine Putz- frau verlangte, immer mehr Geld verbrachte und schließlich dar- auf bestand, daß die 14jährige Lilliane auf ein Internat geschickt werde. Dann kam Paul dahinter, daß seine Frau heimlich für 400 Mark einen alten Volkswagen erstatet. Dem hatte und das Haus verließ, sobald ihr Mann außer Sicht war. Paul forderte Aufschluß, und die

LE DONNE TEDESCHE CI CORRONO DIETRO
...nel contratto di lavoro sono comprese anche le avventure - questa è l'idea che si fanno gli italiani quando vengono a lavorare in Germania.
Nel ballo e per strada si sentono insuperabili !



Einen Schandfleck im Stadtbild nennen die Villingen dieses verfallene Gebäude. Es könnte schöner aussehen, wenn es zu einem Wohnheim für die 40 italienischen Arbeiter eines großen Unternehmens umgebaut würde. Aber die Bewohner der umliegenden Häuser protestieren dagegen: lieber wollen sie den Schandfleck behalten als die Italiener zu Nachbarn

Un edificio vergogna che, ristrutturato, verrebbe abitato dai 40 italiani d'una grande azienda. Gli abitanti però protestano e preferiscono l'edificio fatiscente alla vicinanza degli italiani.
Bei uns sind Italiener unerwünscht, da noi gli italiani sono indesiderati.

Nix Amore in Castellupo?



Im Italienerdorf gibt es nur ein Thema und einen Gedanken: die Frauen
Tema unico nel villaggio degli italiani: le donne.

Nix Amore in Castellupo?



Nur Mädchen ohne Vorurteile befreunden sich mit Italienern.

Solamente ragazze senza scrupoli fanno amicizia con italiani.

„Massenlager dieser Art gehören an den Stadtrand, wo niemand gestört wird“, heißt es in diesem Protest. Begründet wird er damit, daß die künftigen Nachbarn aus dem sonnigen Süden gewiß durch Musizieren und Radau Ruhe und Ordnung stören, sonntags ihre

Wäsche vor dem Fenster trocknen würden und daß sie eine Gefahr „für unsere Frauen und Töchter“ darstellten. „Wie sollen abends“, so fragen sie, „weibliche Anwohner ohne Belästigungen den Heimweg finden?“

„Caserme di quel genere vanno posizionate in periferia dove nessuno viene disturbato“ questo è il motto della protesta.

La causa va ricercata nel fatto che gli ospiti del solleggiato sud disturberanno con schiamazzi e musica a tutto volume poi, di domenica, stenderanno la loro biancheria alle finestre e diventeranno sicuramente un pericolo per le nostre donne e per le nostre figlie.

La domanda è: „Come potranno tornare a casa di sera le nostre donne senza molestia?“

STERN N° 44 - 1962

Wolfgang zuckt mit den Achseln: „Ich mag sie einfach nicht. Dauernd sind sie in Bewegung. Und das Gerede immer. Und wenn du nett zu ihnen bist, dann wirst du sie nicht mehr los.“ „Das Schlimmste ist, wie sie es mit den Frauen machen“, behauptet Rolf. Wolfgang pflichtet bei: „Richtig ekelhaft ist das. Sie versuchen es bei jeder.“

„Das stimmt“, sagt Rolf. „Und die haben überhaupt keine Hemmungen. Können Sie sich zum Beispiel vorstellen, daß sich ein Deutscher für zwölf- und dreizehnjährige Mädchen interessiert? So 'nem Ithaker macht das gar nichts aus. Der stellt sich vor die Schule. Und wenn die Mädels rauskommen, quatscht er sie an.“

Auch einer anderen Branche verhel- en die Landfremden mancherorts zur Mengenkonjunktur. Die Prostituierten-Promenade Eigelstein in Köln heißt im Stadt-Idiom jetzt „Corso Italia“.

Die Freizeitgestaltung auf dem Corso Italia ist Indiz für das dornigste Problem der Gastarbeiter: Sie finden meist keinen Zugang zum bundesbürgerlichen Lebensstil. Sie sind eher Getto-Bewohner als Gäste. Wenig bindet sie an das Land, das ihnen doch wie ein Wohlstandsparadies erscheinen mußte.

L'intervistato alza le spalle: „Non liposso vedere (gli italiani), sono sempre agitati, non smettono mai di chiaccherare e se poi sei gentile con loro non te li cavi più di dosso“.

Il peggio poi, è il comportamento con le donne, fanno proprio schifo, provano con tutte.“

E poi non hanno nemmeno un pò di riguardo; ve lo potete immaginare che un tedesco si interessi a ragazzine di 12 - 13 anni?“

Ad un itaglianaccio questo glie ne frega un fico secco, quello si posta davanti alla scuola e quando le ragazzine escono le avvicina con le chiacchere“.

Anche un altro settore ricevette enorme impulso dai lavoratori stranieri. A Colonia la passeggiata Eigelstein, strada di prostituzione, ora nel gergo locale si chiama Corso Italia.

L'occupazione del tempo libero sul Corso Italia è un indicatore per uno dei problemi più scabrosi per gli operai stranieri: essi non trovano accesso allo stile di vita dei cittadini federali.

Essi sono da considerarsi più abitanti di un ghetto che ospiti e ben poco li lega a quel paese che, in fin dei conti, dovrebbe loro apparire come una terra di benessere.



Der Italiener, vor allem der aus dem Süden, ist ein Pascha und gern Chef im Haus

L'italiano, specialmente il meridionale, è un pascha e, volentieri, il capo in casa



Mit ihrer ungenierten Art, hinter allen Frauen und Mädchen her zu sein, haben sich die Italiener auch in Wolfsburg Sympathien verschertzt

Con il loro modo spudorato di tallonare donne e ragazzine, gli italiani a Wolfsburg si son giocati la simpatia.

Italiener sind in der Liebe nicht besser als andere

Gli italiani nell'amore sono uguali agli altri

Mit deutschen Frauen geschlafen zu haben, möglichst mit verheirateten, ist für viele meiner Landsleute eine Sache des Prestiges.“

(italiano intervistato) . . . "aver fatto l'amore con una donna tedesca, preferibilmente sposata, è per molti dei miei connazionali un fatto di prestigio".

„Die riechen nach Schweiß und Knoblauch und wollen immer unbedingt in Liebe machen. Aber entsprechend lohnen wollen die nicht.“

(prostituta intervistata) . . . italiani "puzzano di sudore e di aglio e vogliono sempre fare sesso però non vogliono pagare".

„Zu Hause wollen sie eine unberührte Frau. Aber in Deutschland gelten nicht so strenge Bräucher.“

„Die Blondie zu erobern ist Ehrensache. Wenn dich blondes auf zum Strahlen und nur München Hauptstadt der Männer aus dem Süden treffen, hast du dich auf deutsche Mädchen.“



A casa loro vogliono una donna vergine però, in Germania, non regnano tal rigide usanze ! Conquistare una biondina è questione d'onore. Ogni sera ed ogni fine settimana inizia, alla stazione di Monaco, la caccia alle ragazze tedesche.

Italiener raus

Gebt ihnen noch fünf Jahre Zeit, und ihr werdet die Schweiz nicht wiedererkennen

Fuori gli italiani

Date loro ancora cinque anni di tempo e voi non riconoscerete più la Svizzera

an der steigenden Kriminalität (Zwischenruf auf einer Versammlung der Stocker-Partei am 7. Dezember 1964 in Zürich: „Die Italiener kommen mit der Identitätskarte und dem Dolch im Sack“).

..aumento della criminalità (acclamazione dalla platea durante una riunione del partito Stocker il 7 - 12 - 1964: "Gli italiani arrivano con la carta d'identità pugnale in tasca")

Bahnordnung

für das Verhalten innerhalb des Bahngeländes und im Bahnverkehr

Um den Verkehrsablauf zu erleichtern und damit für die Kunden der Bahn so angenehm und sicher wie möglich zu gestalten, bitten wir um Beachtung folgender Ordnungsregeln.

Es ist untersagt,

I. allgemein

- andere zu belästigen oder den Anstand zu verletzen,
- zu lärmeln, sich an Raufhändeln zu beteiligen oder in Bahnhöfen radzufahren, trotz Einspruchs eines anderen zu musizieren, zu singen oder Radiogeräte in Betrieb zu nehmen,
- Versammlungen oder Schaustellungen zu veranstalten oder zu betreiben,
- Bahnsteige auf nicht dafür vorgesehenen Wegen zu betreten oder zu verlassen,
- Züge, Wagenabteile oder Plätze, die durch besondere Kennzeichnung in der Benutzung beschränkt sind, unberechtigt zu benutzen,
- Hunde auf Bahngelände oder in den Zügen frei laufen zu lassen,
- die Bahnanlagen oder Fahrzeuge zu verunreinigen, zu beschädigen oder mißbräuchlich zu benutzen,
- **auf Bahnhöfen entgegen einer Weisung der Bahnpolizei in Gruppen zu verweilen;**

II. ohne Erlaubnis der Bundesbahn

- Druckschriften jeder Art entgeltlich oder unentgeltlich zu verteilen,
- Waren feilzuhalten oder Leistungen anzubieten,
- Gelder oder Gaben zu sammeln,
- Gegenstände aller Art außerhalb der dafür vorgesehenen Plätze abzustellen.



Bundesbahndirektion

REGOLAMENTO FERROVIARIO

Comportamento all'interno della zona e del traffico ferroviario

Per agevolare il traffico e la sicurezza dei viaggiatori . . .

. . . è vietato:

1. generico

- molestare le persone
- romoreggiare, azzuffare, andare in bici
- suonare, cantare, accendere radio nonostante reclamo
- fare raduni, esibirsi, elemosinare
- camminare percorsi non predisposti sulle pensiline
- occupare ambienti ferroviari chiusi al pubblico
- lasciare liberi i cani nella stazione e nei vagoni
- insudiciare gli impianti o le carrozze
- **soffermarsi in gruppi non consoni alle direttive della polizia ferroviaria**

2. senza il permesso della polizia ferroviaria

- distribuire volantini
- offrire merci o servizi
- raccogliere soldi o donazioni
- deporre qualsiasi cosa fuori dei posti prestabiliti



Direzione Ferrovie Federali

Gastarbeiter-Treffpunkt



Punto d'incontro dell'operaio straniero

München aber besitzt unter den Italienern in Deutschland den Ruf eines Paradieses. Auf den Boulevards der Bayern-Metropole und rund um den Hauptbahnhof blüht die Jagd auf deutsche Mädchen. Am Abend oder an den Wochenenden unbehelligt die Gruppen palavernden Südländer zu passieren ist vor allem Blondinen nicht möglich.

Per gli italiani Monaco ha in Germania la nomina di essere un paradiso. Nelle zone pedonali e nei dintorni della stazione centrale la caccia alle donne tedesche è in piena fioritura. Di sera, e specialmente nel fine settimana, è impossibile, per una donna tedesca, specialmente se bionda, passare attraverso quei chiaccheronissimi del sud.

Für die deutsche Kripo ist es denn auch kein Wunder, daß sie immer wieder mit Fällen zu tun hat, die zum Schreck der Italiener mit dem Vorwurf „Notzucht“ oder „Nötigung zur Unzucht“ vor Gericht enden. Diese Italiener konnten nicht begreifen, daß die Schablone von „der deutschen Frau“ einmal nicht passen könnte. Kriminalamtman Josef Asanger, kommissarischer Leiter der Münchner „Sitte“: „Sie verstanden nicht, daß die Jagd auch einmal ohne Beute ausgehen könnte — und dann wandten sie gekränkt Gewalt an.“

La polizia tedesca non si meraviglia se ha ripetutamente da fare con casi di denuncia e processi per stupro o induzione a stupro, denuncia altamente timorata dagli italiani. Questi italiani non si rendono conto che quel loro "standard" della donna tedesca non sempre quadra. Il capo della polizia del buon costume Josef Asanger: "Loro non hanno capito che la caccia ogni tanto può finire senza la voluta preda ed allora, offesi, usano violenza."

DER SPIEGEL - N° 29 - 1969



Italienische Gastarbeiter, Schweizer Grenzbeamter (in Chiasso); Fremdo Fötzel

Operai italiani al confine svizzero di Chiasso:

Ausgewiesene Gastarbeiter (in Düsseldorf): „Störendes Element“



Düsseldorf - espulsione di operai stranieri:
fenomeno scomodo

Nicht selten benutzen Hausbesitzer die Gastarbeiter auch als Buhmänner, wenn es darum geht, ihre Wohnungen von deutschen Mietern zu räumen. So mahnte der Mainzer Makler Siegfried Müller seinen letzten Mieter in der Rheinstraße 45, Karl-Heinz Blind, „für eine baldmöglichste Räumung besorgt zu sein... damit der Abbruch begonnen werden kann“. Müllers letzte Warnung: Es bestehe „die Absicht, die... freien Wohnungen bis zum endgültigen Abbruch an Gastarbeiter zu vermieten“. Und: „Welche Verhältnisse dann im Haus einziehen, brauchen wir Ihnen wohl nicht näher zu erläutern.“

Non di rado gli operai stranieri vengono utilizzati come spauracchi da proprietari di case se si tratta di sloggiare inquilini tedeschi dalle loro abitazioni.

L'agente immobiliare di Mainz, Siegfried Müller, per esempio, aveva problemi con lo sloggiamento degli ultimi inquilini nella Reinstrasse 45 perché si doveva dare inizio alla demolizione dell'edificio.

L'ultimo avviso fu: "Stiamo programmando di dare in affitto ad operai stranieri tutte le abitazioni rimanenti: quali situazioni poi subentreranno nell'edificio, non occorre che lo descriva!"

Bei einer Untersuchung, die ein Wissenschaftlerteam der Gesellschaft für Sozialanalytische Forschung in Köln vornahm, kristallisierte sich die Grundeinstellung zum Arbeitsgast noch deutlicher heraus: 35 Prozent aller befragten Kölner betrachten Gastarbeiter als ein „notwendiges Übel“, jeder siebte hält sie für „dumm“ und „vulgär“, und jeder sechste legt ausdrücklich Wert auf „Distanz“.

Un'indagine eseguita da un gruppo di ricercatori della società per la ricerca di analisi sociali di Colonia ha redatto una sintesi riguardo la posizione dei cittadini verso gli operai stranieri.

Gli intervistati ritengono:

- 35 % . . . un "male che serve"
- 15 % . . . sono stupidi
- 17 % . . . da tenere a distanza

STERN N° 12 - 1965... servizio Svizzera



Zurück: Abgewiesene in Chiasso

Chiasso: respingimento



„Amore“-Angst: Albert Stocker

"Amore" timoroso Stocker



im Paß: Italien-Heimkehrer

Italiano rimpatriato

Klaus von Lorenz

Discendenza: mista - austroungarica, italiana, slovena - cresce a Vienna.

Studi - Vienna / Monaco:

- > liceo classico e Accademia Musica (*violino pianoforte - chitarra class. - pedagogia musica Karl Orff. - ad latere liuteria*)
- > Facoltà *Scienze Alimentari e Fermentazione*
- > *Pedagogia Sport*

Ambiente sociale: multietnico ebraico ed esteuropeo di Vienna
(la cugina è la prima segretaria di *Simon Wiesenthal*, così egli funge da traduttore italiano - tedesco per detto investigatore)

Ambiente accademico:

- > assistente presso *Università di Monaco - Bav.*
- > assistente presso *Istituto di Ricerca Biochimica Max Planck.*

Ogni indirizzo, *musica - alimentazione - sport*, viene osservato sotto l'aspetto socio - antropologico.

Opere e attività:

- Libro: > *Sport - Storia d'un Inganno / panem et circenses oggi*
Osservazione sociologica sull'induzione delle masse
- Corsi: > *Sport - Identità e Ruolo / Cibo - Identità e Ruolo*
> *Turismo antropologico: alternativa al turismo di massa*
- Ricerca : > *La "Prima 6 - Giorni di Nuoto del Mondo" (Guinness)*
celata analisi psicologica sull'economia del movimento
- Fondazioni: > 1^a *Squadra Nuoto - Traversatori Messina*
> 1^a *Traversata a nuoto - Stretto di Messina"*
internazionale - ufficiale - 16 km - 42 partecipanti